

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 21 luglio.

Le notizie di Spagna sono anche oggi ben tristi. Mentre alle Cortes, il presidente del nuovo ministero, signor Salmeron, fa delle promesse e traccia un programma per venire a capo dei carlisti e dei comunisti, questi continuano a desolare i primi il nono, i secondi il mezzogiorno della Spagna. Da un lato, adice, Valenza, Siviglia si sono dichiarate autonome senza curarsi di attendere la decisione delle Cortes sulle autonomie cantonali, dall'altro i carlisti si avanzano ed hanno preso anche Igualdad dopo un combattimento, pare, lungo e sanguinoso. Essi inoltre si diffondono nelle provincie di Burgos e d'Aragona, fanno tranquillamente le loro operazioni di reclutamento, ed esigono enormi contribuzioni. Ciò che v'è di peggio si è che nessuno può prevedere quando ed in qual modo avranno fine i mali della povera Spagna. Come dice il sig. John Lemoinne nel *Journal des Débats*, quella situazione può prolungarsi all'infinito. « Lo stato della Spagna, egli scrive, può prolungarsi più che non si pensa e per parecchi motivi. Prima di tutto la Spagna è così separata politicamente e geograficamente dal resto dell'Europa, che essa può fare a casa sua molti esperimenti pitecnici, senza appiccar il fuoco agli altri paesi; in secondo luogo i suoi costumi provinciali e le sue tradizioni regionali la rendono atta, oltremodo agli esperimenti immaginati dai federalisti. I carlisti possono sostenersi indefinitamente nelle provincie basche e nella Navarra e formare uno stato separato ed un regno indipendente. La Catalogna può costituirsi in provincia libera, stabilire delle dogane particolari ed adottare il sistema proibitivo, mentre l'Andalusia proclamerà dal canto suo il libero scambio. Vi saranno delle provincie autonome, indipendenti, ciascuna delle quali avrà le proprie leggi, e vivrà di una vita propria. » Né la Spagna può sperare salvezza da quel triste mezzo a cui devono necessariamente ricorrere i popoli che si danno in braccio a continue rivoluzioni. Neppur la dittatura è ivi possibile; dacché, ove manca un esercito, non può sorgere un dittatore.

L'Assemblea di Versailles ha discusso la legge sul riordinamento militare, e questa discussione ha fornito un'altra prova dell'irrimediabilità dei francesi nel voler tenere sotto le armi, anche in tempo di pace, un esercito poderoso. Difatti due membri dell'Assemblea che hanno tentato di opporsi ad alcune proposte della Commissione, non hanno trovato eco fra i loro colleghi. Il signor Castelan e il signor Raudot, entrambi della maggioranza, dimostrarono esser una vera esagerazione che la Francia abbia a tener in piedi in tempo di pace 460,000 uomini (a tal cifra si giungerà secondo le proposte della Commissione), mentre l'impero tedesco, superiore di popolazione alla Francia, non ne ha che 410,000. Quei due deputati calcolarono, ed i loro colleghi non furono contraddetti, che col nuovo sistema il bilancio della guerra oltrepasserà di molto i 500 milioni, mentre al tempo dell'impero si trovava esagerata la cifra di 370 milioni che veniva dal bilancio medesimo assorbita. Devesi poi tener conto della spesa necessaria per il materiale d'artiglieria che convien ricostruire interamente, poiché quasi tutti i cannoni francesi caddero nelle mani dei tedeschi. E quella spesa non importerà meno di 2 miliardi, che la Fran-

cia dovrà procurarsi a mezzo di prestiti ed i cui interessi graveranno i bilanci di oltre 100 milioni. Così che l'organizzazione dell'esercito quale venne proposta dalla Commissione d'accordo col governo e quale fu adottata dall'Assemblea, esigerà a un dipresso 650 mila milioni ogni anno!

Relativamente all'interpellanza sulla politica interna del governo francese che dev'essere fatta oggi all'Assemblea di Versailles, si annuncia che la Sinistra, l'estrema Sinistra, e il Centro Sinistro voteranno un ordine del giorno unico, che darà un biasimo al Ministero. Si vuole che le firme all'interpellanza ascendano ormai a 200 e più, il che non sorprende, poiché tale all'incirca è sempre restata in questi ultimi tempi la cifra dei deputati dell'opposizione. Giova però osservare che tutto il Centro sinistro non l'ha sottoscritta; e quindi in realtà i firmatari non possono essere che 150. La Destra è sicura di vincere se gli 80 suoi deputati, che erano in congedo, hanno risposto alle chiamate urgentissime che vennero loro dirette. Anche la questione della proroga e quella del progetto Ernoul, per dare alla Commissione di permanenza il potere di deferire ai tribunali gli attacchi contro l'Assemblea durante le vacanze, daranno luogo ad altre discussioni tempestosissime. La sinistra repubblicana ha deciso, per la prima questione, di chiedere che la Camera si riunisca il 25 settembre (invece che in novembre), cioè alla data dello sgombramento completo, onde attuare le modificazioni che questo fatto deve, secondo lei, portare seco. In quanto alla proposta Ernoul, essa vuole che sia respinta; e vuole che la Commissione sia eletta, due membri per ufficio, perché la minoranza vi sia rappresentata, invece che a scrutinio di lista, dall'Assemblea. Tutte queste proposte saranno, senza dubbio, respinte dalla maggioranza dell'Assemblea.

LE GRANDI RIFORME

Quelli che ci hanno meno pensato, che meno di tutti sarebbero atti a pensarci, fanno sovente la bocca rotonda per pronunciare la parola *grandi riforme*. Coloro che sono meno assai che tollerabili mediocrità incolpano altri di non possedere quel grande genio riformatore cui essi non saprebbero nemmeno comprendere, ed avverserebbero, se ci fosse. Vogliono che si capovolti tutto, che si instauri *ab initio* *fundamentis* che al sistema esistente si sostituisca un altro sistema qualunque, non mai però da essi medesimi definito, e nemmeno chiaramente enunciato.

Gli uomini pratici, che non si accontentano di parole, domandano se, dato il caso che le grandi riforme fossero desiderabili ed a suo tempo anche attuabili, sieno davvero ora possibili ad introdursi di maniera che soddisfino il paese e che producano presto i buoni frutti che se ne potrebbero attendere, senza creare maggiori inconvenienti, senza produrre anzi maggiori laghi di quelli che si sentono ora. Si deve domandarsi, se ogni cosa che volesse fare un qualunque Governo che non sia dispotico, ma che intenda reggere colle forme statutarie della libertà, possa mai sperimentare, con isperanza di buon successo, grandi e radicali riforme, che non sieno prima discusse ed accettate dalla opi-

nione pubblica ed imposte, per così dire, da essa a coloro che devono votarle.

Se taluna di queste radicali e salutari riforme, che abbiano virtù di mutare ad un tratto in meglio le condizioni generali del nostro paese, fossero chiare e mature nella mente di taluno, e non di taluno soltanto ma di molti, poiché senza che siano vinte nella pubblica opinione attuarsi non potrebbero utilmente, non dovrebbero queste riforme essere da un pezzo proposte, formulate, discusse, agitate, avere per sé un grande partito nella stampa, nelle società politiche, nel Parlamento, negli uomini che, se oggi non governano, potrebbero dalla pubblica opinione essere portati al Governo domani? Ognuno che abbia la più piccola cognizione della storia politica dei popoli liberi, affermerà con noi che per le grandi e radicali riforme anche ai maggiori geni politici tali condizioni si richiederebbero; e che dove non ci sono e dove da imperiose circostanze non sieno comandate, gli stessi dittatori di genio fallirebbero facilmente nel tentativo di attuarle.

Ma dove, di grazia, e quali sono ora queste radicali riforme, già formulate, già rese chiare, già discusse, già accettate generalmente dalla opinione pubblica in Italia, già ritrovate buone ed opportune da molti che le abbiano studiate e che conoscano bene addentro le condizioni di tutta l'Italia nostra?

Noi, che ne abbiamo pure pensata qualche duna, che qualche volta abbiamo esposto le nostre idee in proposito, che anche da questo angolo d'Italia, oseremo forse ribattere sulle nostre idee, anche con poca speranza di essere ascoltati, noi che pure siamo attenti alla stampa italiana non vediamo od udiamo che di queste grandi riforme parlino mai, se non in tesi generale, quei giornali che rappresentando od avendo la pretesa di rappresentare, meglio che delle individualità isolate, dei partiti politici, avrebbero l'obbligo di trattarne.

Aspettiamo ancora, che i sistemi nuovi, che le radicali riforme a cui vagamente accennano i grandi riformatori nostri, cessino di essere un luogo comune della più volgare rettorica, e che appaiano chiare e tali da essere colte da noi popolo italiano, in quella stampa che le dice possibili, e che questi nostri uomini politici del domani facciano per esse quella attiva propaganda ed ottengano nella pubblica opinione quella vittoria, cui p. e. Roberto Peel, oppositore fino ad un certo punto di Riccardo Cobden, attribui alla *disadorna eloquenza* del grande agitatore per l'abolizione del monopolio dei cereali nell'Inghilterra.

Se questa radicale riforma da farsi c'è veramente nel cervello dei nostri uomini politici, nei nostri campioni della stampa, perché mai tutti quei magni giornali, che ora s'immisericordano sopra una polemica peggio che bizantina sul passato, presente e futuro della crisi ministeriale, come sarebbero la *Opinione*, la *Riforma*, la *Nazione*, la *Perseveranza* ed altri che tengono loro borse, non approfittano piuttosto delle vacanze parlamentari per enunciarla, promuoverla, o combatterla quelli che non la credono buona? E' proprio necessario che quei giornali occupino sempre il Paese di Lanza e di Sella, di Minghetti e di Visconti, di De Pretis e di Crispi e di quello che fu od avrebbe potuto essere nella ultima crisi?

E quelli tra loro che in queste radicali e

e taumaturgiche riforme non hanno la maggior fede, ma che credono però che qualcosa di meglio ci sia in molti rami della pubblica amministrazione da farsi, non crederebbero da pari loro il proporre queste riforme minori ed avvezzare il pubblico italiano a discuterle, prepararlo ad accettarle, senza che ogni nuova proposta, concepita nel segreto degli uffizi ministeriali, quasi si trattasse di uno di quei atti di cospiratori d'altri tempi, caschi in capo ai nostri legislatori come un cibo indigesto ed al pubblico come qualcosa da cui utilità esso non comprende?

Noi vediamo, p. e. che nell'Inghilterra la stampa mai tanto discute le riforme future quanto nell'intervallo delle sessioni parlamentari. Ma colà si discutono le cose meglio che le persone, ed invece di lavorare costantemente a produrre le crisi ministeriali, la stampa lavora a preparare le riforme.

Alcuni si meravigliano che alla passione politica, che dominava il pubblico italiano quando si trattava dei grandi scopi nazionali da raggiungere, sia sostituita una specie di apatia che quasi si approssima allo scetticismo. Ma come può interessarsi il grande pubblico alla lotta per il potere di qualche gruppo parlamentare ed al pettegolezzo politico sulle persone, che tiene il maggior posto nella stampa ora, invece che sia occupata da studi sopra i veri interessi del Paese?

Noi crediamo possibili certe grandi riforme, necessarie certe migliorie, che per non essere grandi, tutte assieme sarebbero pure qualcosa. Ma pensiamo che le prime sieno impossibili davvero, se prima non si maturano nella pubblica opinione, che le seconde per quanto modeste, sieno difficilissime e tarde ad attuarsi, se non vengono discusse e depurate dalla stampa prima che entrino nel Parlamento.

Bando alle polemiche personalmente partigiane ed al pettegolezzo politico, e si apra una volta la via alle vere discussioni sulle riforme amministrative. Si riempia la bocca con parole e si fa appello al Paese come ad un giudice severo dei propri avversari; ma il Paese giudica tutti ad una medesima stregua, e teme davvero di vedersi ripetere in Italia le lotte cavillose dei Greci e le ancora peggiori degli Spagnuoli, se tutti non si dedicano sinceramente al tanto da tutti invocato miglioramento delle nostre amministrazioni.

P. V.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

OGGETTO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA GIAPPONESE.

Ai signori Prefetti ed ai Presidenti dei Comizi Agrari e delle Camere di Commercio del Regno.

Con la Circolare 23 maggio decorso, n. 243 questo Ministero, dietro comunicazione avuta dal Regio Rappresentante d'Italia al Giappone, accennava alla probabile costituzione di una Società bacologica giapponese (alla quale d'altronde sarebbe stato estraneo quel Governo) con lo scopo di vendere direttamente in Italia circa la metà del seme bisognevole ai nostri bacicultori.

Ora da un rapporto del Regio Console a Tokio,

tisti, quando non nascono diplomatici? Gli è come la famosa questione della Gramatica. La Gramatica è o meno la porta della lingua? Si deve mantenere? Si deve abolire? No? Sì? Non pretendo risolvere così, su due piedi, il problema; dichiaro però d'aver superato il lattime, d'aver passata la coscrizione, d'aver fatto un paio di campagne e d'essere oggi, pur troppo, un uomo di una certa età perché batto da vicino i tre X, senza che in questo lungo volgere d'anni io mi sia mai occupato di Gramatica. Eppure come vedete, non faccio per dire, ma scrivo benino, e se mi sentiste parlare! — Poi io butto giù le mie idee da dilettante, poi chi non vuol leggere smetta il giornale e fumi, e poi... e poi ho promesso delle chiacchiere e mi pare d'aver già dimostrato con questo preambolo che so mantenere le mie promesse.

Ecco: bisognerebbe dire intanto sulle origini dell'Arte, e cosa sia l'Arte, e cosa debba fare l'Arte... che tentazione di porre mano a un trattato e per lo meno a un dizionario! Niente affatto; per serbarmi fido alla mia bandiera, mi ingegnerò di superare, senza aiuto esteriore, la lotta del pensiero colla espressione, di manifestare in lingua povera, e colla maggior chiarezza pos-

APPENDICE

ARTE

CHIACCHIERE D'UN IGNORANTE.

I.

Quando si dice *ignorante* non deve intendersi serocco e meno *imbecille*; mi appoggio, per il valore della distinzione, sulle notissime ragioni etimologiche e un po' anche sull'autorità di quel capo ameno che fu il dottore Giacomino Alberti (*), buon'anima sua. Io non sono uno, serocco; tutt'altro! sono una brava e ben capata persona; conto nell'albero del Bilancio per una fogliolina, piccola sì ma di un bel verde perenne, il colore della speranza che Ugo di Zante disse « ultima dea ». Per analogia mi trovo qualche volta al verde di tante cose, e massime di carta moneta; contuttociò pago puntualmente, fino all'ultimo centesimo, la mia quota di *Ricchezza*

mobile, tanto più che la *quota* in discorso se la ritiene sempre il Governo sulla *mesata*. Sono un po' poeta, un po' ingenuo e un po' filosofo; di quando in quando scrivo su per i giornali, e che roba! roba coi fiocchi, piena di sale attico, un sale, chi nol sapesse, economico e finissimo che fu inventato nella Grecia in *diebus illis*. Quando avrete compreso a fondo cosa io intenda dire per *ignorante*, son sicuro di doventare *segro d'immensa invidia*, senza quello che seguita, a un bell'incirca come il celebre *Asino* (*) di Francesco Domenico, il quale (l'Asino) è tutt'altro che un asino nel senso figurato, anzi sfigurato, della parola. Meglio dire le cose come stanno; in genere la modestia, vo' dire la modestia in corso, quella del commercio minuto, è un ipocritona — di dentro *Taida*, di fuori *Susanna*, o, cambiando similitudine, una moneta falsa che si spende per buona e, come si dice, per saper vivere. Io, che oggi ho la pretesa d'intrattenervi, sono un audace che vuol discorrere d'Arte senza aver letto mai un trattato, che dico? non un *articolo*; non un rigo che parli di teorie, di sistemi, di scuole,

di confini dell'Arte; perciò mi trovo *tamquam tabula rasa* in fatto di fraseologia artistica, di quel tecnicismo *sine quo non* per guadagnare a buon mercato il titolo di *competente*. Ed ecco dove sta la mia ignoranza; ecco, in altri termini, dove risiede la mia forza. Per me vedete, miei diletti lettori, l'ignoranza è press'a poco quello che per Sansone erano i capelli; e anch'io troverò dei Filistei da sterminare: empia Filiste! — Ma torniamo a cammino. Dunque vi diceva che sono un ignorante. Cara ignoranza! Salve, aurea verginità della mente, segreto a me rivelato de' più insigni trionfi! Salve, pietra angolare....

Ma come si fa, signor scrittore, a svolgere un argomento senza averlo studiato? I paperi condurranno a bere le oche?

Lasciate stare le oche e i paperi, discerato lettore, e fermatevi lì, che l'avete detta mar-chiana. O chi vi dica che io non abbia studiato? Non ho studiato sui libri: fanno mestieri libri per apprendere l'Arte? O non c'è la Natura? Non possedo un buon senso, un buon gusto e tante altre cose buone? E poi non sono io la ventisettemilionesima parte del popolo italiano? E non sapete che gli Italiani nascono tutti ar-

*) Autore del *Viaggio di un ignorante*.

*) L'Asino — Sogno di F. D. Guerrazzi.

risulterebbe che una Società sarebbe realmente costituita con sede a Yokohama sotto la ragione sociale Stuzia e compagni per la spedizione diretta in Italia di cartoni di seme bachi, Capi di essa sarebbero i negozianti giapponesi Fukusaraka ed Attano, ma la quantità dei cartoni da introdursi direttamente in Italia dipenderebbe dall'ammontare delle sottoscrizioni che fossero state raccolte dal socio Stuzia, il quale si trova in Italia ed accompagnava i Commissari giapponesi Seibutawa e Nakatima, nonché dal più o meno profittevole esperimento dei cartoni dallo stesso portati a vendere in Italia. Il detto negoziante giapponese Stuzia avrebbe già accaparrato 500,000 cartoni nella stagione scorsa.

Il R. Console conclude il suo rapporto esprimendo la speranza che i bachicultori italiani abbiano l'agio di fare in questo anno importante esperimento della qualità e riuscita dei cartoni importati direttamente in Italia o dati in commissione per venderli dallo Stuzia.

Resi anche edotti delle nuove misure ultimamente adottate dal Governo del Giappone per rendere sempre più difficile ogni frode, i nostri allevatori potranno badare al proprio interesse e far calcolo se più loro convenga secondare le sottoscrizioni direttamente promosse in Italia dallo Stuzia, ovvero seguire il sistema antico che favoriva unicamente i semi che recavano al Giappone per acquisto di seme serio.

Vogliamo i signori Prefetti e le legali rappresentanze dell'agricoltura e del commercio portare a pubblica conoscenza le sopra accennate notizie nello interesse dell'industria bacologica nazionale.

Roma 8 luglio 1873.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

ITALIA

Roma. Togliamo le seguenti notizie alla corrispondenza telegrafica della *Gazzetta d'Italia* in data di Roma, 20 luglio:

« Si assicura che gli onor. Casalini, Codronchi e Bonfadini abbiano accettato rispettivamente il segretariato delle finanze, dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica.

« È arrivato a Roma l'on. Manfrin. Egli ha avuto subito una lunga conferenza coi ministri Minghetti e Spaventa, i quali lo hanno eccitato ad accettare il posto di segretario generale dei lavori pubblici. L'on. Manfrin si è mostrato assai perplesso, ma non ha recisamente rifiutato e si è riservato di rispondere definitivamente fra due giorni, dopo avere interrogato i suoi amici, per essere certo di essere rieletto.

L'on. Minghetti ha chiamato al Gabinetto della presidenza del Consiglio il comm. Benedetto Bianchi, consigliere delegato di prefettura a Venezia, il quale fu altra volta nello stesso ufficio.

« Il comm. Ferreri, già segretario generale del ministero di grazia, giustizia e culti, è stato nominato presidente della Giunta per la liquidazione dei beni delle corporazioni religiose; ma però non è questa una nomina definitiva, perchè occorre innanzi tutto di vincere l'istanza, che il comm. Ferreri manifesta per tale accettazione. »

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Dà luogo a molti commenti l'esser il duca d'Aumale, rimasto continuamente, durante la rivista che fu data in onore dallo Scià, alla destra del maresciallo Mac-Mahon. I bonapartisti ed i legittimisti vedono con occhio geloso quell'onore accordato ad un principe della casa d'Orléans, ed i repubblicani evocano lo spettro della candidatura del duca d'Aumale alla presidenza, — candidatura che avrebbe ed aprire la strada ad una ristorazione del ramo cadetto dei Borboni. Al più ragionevole sembra invece che la buona armonia esistente fra i principi

d'Orléans e l'attuale presidente della repubblica sia la miglior prova che i principi non nutrono, almeno per ora, disegni ambiziosi; poichè il maresciallo è tutt'altro che disposto a cedere il trono su cui egli e la marescialla si trovano così bene. Quanto alle mire ambiziose che si ascrivono agli Orléans, non dico che se avesse a presentarsi l'opportunità sia dell'elevazione al trono del conte di Parigi, sia della nomina del duca d'Aumale a presidente della repubblica, l'uno è l'altro non sarebbero disposti ad affermare il potere. Ma parmi evidente che essi non abbiano alcuna smania di lasciare la loro comoda situazione attuale per gettarsi nel vortice della politica. La morte di Filippo Egalité e l'esilio di Luigi Filippo, sono là per dimostrare ai principi d'Orléans, che l'ambizione tornò fatale alle loro famiglie. Del resto se il duca d'Aumale rimase alla destra di Mac-Mahon, è quello il posto che gli conveniva in una rivista militare, poichè egli era il generale di divisione più anziano (di nomina) fra tutti quelli che si trovavano presenti.

Germania. Le tendenze clericali del ministro austriaco dell'istruzione destano dei sospetti nella Germania. La *Gazz. di Magdeburg*, fra gli altri, si esprime così:

« Si dovrebbe avere la più profonda diffidenza per l'Austria tostochè si vedesse il Governo passar nelle mani dei noti nemici della Germania. Si scorge un cambiamento nell'Austria, dal quale potrebbe derivare uno sconvolgimento in tutte le relazioni nazionali dell'Europa. »

— Avvicinandosi l'epoca della completa evacuazione del territorio francese, e quindi del ritorno a Berlino del generale Manteuffel, gli amici di Bismarck se ne adombrano, tanto più che gli avversari del gran Cancelliere calcolano sul ritorno di Manteuffel, e di più si sa ch'esso è assai beneviso all'imperatore Guglielmo. Alcuni pretendono che il generale sarà nominato maresciallo governatore di Berlino, ed altri sperano ch'ei possa soppiantare Bismarck. Probabile è che quest'ultimo se lo allontanerà affidandogli qualche missione diplomatica.

Spagna. Il telegrafo ci ha ieri annunciata la dimissione del sig. Pi y Margall dalla sua carica di Presidente del potere esecutivo in Spagna. Questo fatto non ci sorprese, essendo già da tempo preveduto. Troviamo infatti in un carteggio madrilen del *Temps* il brano seguente: « Dopo le rivelazioni fatte dal ministro dell'interno sig. Maisnave sulle atrocità di Alcoy e sui fatti di Malaga, tutto il pubblico delle tribune aspettava una modificazione immediata del governo; cioè un colpo della maggioranza che obbligasse a dimettersi il poco fortunato capo del potere esecutivo, sig. Pi y Margall, l'uomo dal cuore di pietra, la cui debolezza è considerata dai più come una delle cause delle nuove complicazioni. La cosa pareva tanto più verosimile in quanto che il signor Maisnave aveva terminato il suo discorso con una perorazione calorosissima che aveva l'aria d'una requisitoria diretta contro la politica sostenuta dal signor Margall nel suo ultimo discorso. Il signor Maisnave aveva del resto invitato la Camera a dichiarare altamente ciò ch'essa pensava del ministero e se lo credeva capace di dominare la situazione. — Esso voleva evidentemente provocare una crisi governativa e noi sappiamo inoltre che uno dei membri della destra, il signor Gomez Sigura, proponevasi di domandare la destituzione pura e semplice del signor Margall, il cui contegno vacillante, fortifica tutte le ostilità e raffredda tutti gli entusiasmi patriottici. Nel caso in cui fosse rovesciato il signor Pi y Margall, chi lo sostituirebbe? I signori Salmeron e Castelar non hanno voglia alcuna di diventare i capi del potere esecutivo; e tuttavia bisognerà bene che l'uno o l'altro, vi si adatti. »

— È noto che Bilbao, città di 15,000 abitanti, e capitale della Biscaglia, viene minacciata da Don Carlos. Sarebbe quello un prezioso acquisto per il pretendente, poichè Bilbao è vicinissima al

mare, ed egli potrebbe farne il deposito delle armi e delle munizioni che gli vengono inviate dai clericali di Francia e d'Inghilterra.

Russia. Kiev, città che vien chiamata Santa ed alla quale accorrono annualmente da tutta la Russia numerosissimi pellegrini, albergava una comunità israelitica. La fanatica popolazione chiese al governo ed ottenne che quella comunità venisse espulsa dal suo seno. Dei 3000 israeliti che vivevano in Kiev solo 300 ebbero il permesso di restarvi, a condizione di abitare nei quartieri più eccentrici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3155.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

L'appalto della fornitura della ghiaia ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1873, 1874, 1875 a manutenzione della Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, a norma del progetto tecnico 30 aprile anno corrente, e di cui l'Avviso 7 luglio corr. N. 2049, nell'asta oggi tenuta sul dato regolamento di L. 9824,17 risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco per il prezzo di L. 9585.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a tale effetto resta stabilito che fino alle ore 12 meridiane precise del giorno di sabato 26 luglio prossimo venturo, saranno accettate offerte di miglioramento, purchè non inferiori del ventesimo del prezzo della precedente aggiudicazione, in conformità alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Quanto al resto si tengono operative le condizioni contenute nel capitolato normale, ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse, nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 21 luglio 1873.

Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

AVVISO

ESAMI NELLE SCUOLE SECONDARIE

Secondo l'odierna deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, al 28 del mese corrente avrà luogo presso questo R. Ginnasio-Liceo e presso la R. Scuola tecnica la prima prova scritta per gli esami di promozione di licenza ginnasiale e di licenza tecnica.

Un avviso intorno della rispettiva Direzione determinerà i termini per le prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno inoltre per l'iscrizione la quitanza della tassa di L. 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di L. 15.

Le istanze per l'iscrizione coi rispettivi documenti debbono presentare al Direttore entro il 30 corrente.

Udine, 18 luglio 1873.

Il R. Provveditore agli studi

M. ROSA.

Cholera. Bollettino del 21 luglio.

— Sacile: rimasti in cura nessuno; casi nuovi due, uno morto e l'altro in cura.

Con dolore gravissimo dobbiamo annunciarvi che la persona morta ieri di cholera è Sacile e la Commissaria Distrettuale Manolesso-Ferro Conte Emilio. Il Medico Provinciale,

dichiaro di non comprendere qual fatto possa aver dato all'uomo l'idea della Musica! Ma se l'ho capita subito io! Vedete a cosa menano i libri? Presso a poco, *mutatis mutandis* (avrete osservato che quando scrivo in latino mi trovo proprio nella mia beva: che volete? mi sento un tantino classico; ciò che non toglie ch'io sia capace di voli romantici, e ve n' accorgete) sarà succeduto per le Lettere, la Pittura e l'Architettura.

Dunque l'Arte sarebbe null'altro che la imitazione, la riproduzione di quello che esiste in Natura? — Adagio ai miei passi. Il reale (vale derivare da *res* che vuol dire cosa, fatto), i carabinieri, per esempio, si dicono reali perchè esistono di fatto, cioè non sono enti immaginari, e bene lo sanno i ladri, i briganti *et similia* dunque il reale, cioè il vero, è sostanza all'Arte, fate conto come i grani del frumento sono la sostanza del Panettone di Biffi, premiato con medaglia d'argento. Ma quale divario fra la forma, il colore, il sapore di quei grani e la forma, il colore e soprattutto il sapore del Panettone! In seguito capirete meglio. Dunque l'Arte ha per sostanza il vero; sfido i trattatisti, che non conosco neppure di nome, a smentirmi. E poi? Poi si tratterà di manifestare questo vero; e gli sforzi fatti a questo nobile intento rappresentano i conati della

quantunque partito colla prima corsa ferroviaria dopo dolorosa notizia, giunse tardi, ed ora attende a verificare, unitamente a quel distretto Sindaco e Candiani, se giovi addottare altre misure sanitarie per arrestare il corso del morbo letale.

Per la morte del Co. Manolesso, il Cav. Dott. Francesco Candiani, Sindaco di Sacile, con molta abnegazione si è sobbarcato pure alla Reggenza dell'Ufficio Commissariale, cedendo alle preghiere del Prefetto, che ne lo ha vivamente ringraziato.

— Fino dal 19 andante la Giunta Municipale di Sacile chiese, ed il Prefetto per telegrafo approvò, la sospensione delle fiere e dei mercati in quel Comune e la chiusura delle Scuole.

La questione del pane. Sabato scorso vedemmo esposto al negozio del sig. Giuseppe Seitz un saggio del pane prodotto da tutti i fornai di Udine, nonché di uno di Palmanova, coll'indicazione del prezzo, del peso e del nome del produttore. Questa misura presa dalla nostra Giunta Municipale, a noi pare savissima, poichè senza ledere la libertà di commercio, per essa si mette in rilievo la convenienza di provvedersi da uno piuttosto che da un altro prestinaio. Per tal modo riesce assai facile l'eccitare la concorrenza nei produttori, la quale viene naturalmente promossa dal criterio che ogni consumatore può acquistare raffrontando fra loro i diversi prodotti e scegliendo per le provviste giornalieri quello tra i prestinaio che offre maggiori vantaggi.

Solo ci facciamo lecito d'osservare alla benemerita Giunta che non tutti i passanti o si fermano a fare queste considerazioni, o anche volendo farle, non riescono loro agevoli quanto dovrebbero essere, perocchè difficilmente fra i diversi pezzi del pane esposto si può in pochi istanti notare quale di essi sia il migliore. Forse si saprà quale dei fornai vende i propri prodotti a prezzo minore ed a maggior peso, ma resta tuttavia a risolversi l'importante questione della cottura e della confezionatura; quindi nel consumatore rimane sempre il dubbio della scelta di questo riguardo.

A togliere tale inconveniente, proporremmo che la Giunta Municipale continuasse a raccogliere i prodotti dei nostri prestinaio, ma che oltre all'esporsi al pubblico interpolatamente più volte per settimana, vi aggiungesse le sue osservazioni da pubblicarsi nel nostro giornale, avendo riguardo non soltanto al peso ed al prezzo del pane fissati da ciascun prestinaio, ma ben anche al modo di cuocerlo e di confezionarlo, nonché a tutte le condizioni che possono renderlo più o meno salubre e nutriente. Noi, dal canto nostro, insisteremo su quest' proposito, lieti che per tale via siasi trovati un mezzo efficacissimo di giovare ai consumatori, senza danneggiare illecitamente i produttori.

H.

Una nuova industria venne ieri inaugurata ad Udine dalla Ditta *Manolesso e Banchi*, quella della **fabbricazione artificiale del ghiaccio per il commercio.**

Questa inaugurazione si fece davanti ad un scelto numero di persone, le quali vennero nella fabbrica suburbana di detta Ditta, presso alla Stazione della ferrovia, ad ammirare le applicazioni della chimica e della meccanica all'industria.

Noi non istaremo qui a descrivere l'apparato con cui, per così dire, il fuoco si cangia in ghiaccio, giovandosi delle successive trasformazioni di stato del sale ammoniaco, che sottraendo calore all'acqua la converte in ghiaccio.

Prendemmo piuttosto qualche parola dello spirito imprenditore di detta Ditta, che in parte fece venire, in parte costruire sul luogo macchine ed ordigni, ed inalzò un fabbricato per questo scopo e chiamò un meccanico per mettere in atto tutti questi congegni, sottostando a forti spese, le quali speriamo le debbano arrecare quel profitto ch'essa merita.

Come accade, ci fu qualche ritardo nell'applicazione di tutti questi complicati meccanismi.

civiltà crescente: sono le prove dell'umano intelletto che, quasi inconsciamente, va in cerca del bello per esprimere il vero. L'Arte dunque è creata dalla mente; ha per sostanza il vero, ha per vestimento, per estrinseca forma — il bello. Dissi che in *primis* l'Arte dev'essere stata imitazione della Natura; aggiungo ora che tal dev'essersi mantenuta per un bel tratto di tempo. Arte ancora non era o soltanto in germe non era l'Arte come noi la intendiamo: presto però si aggiunsero ai suaccennati gli elementi veramente costitutivi, i quali possono compendersi in una parola infinitamente spirituale, e finitivamente complessa: nell'Armonia. L'Armonia è quell'anello di congiunzione, il *trait d'union*, (sia avvertito che so anche il francese) fra il vero e la sua forma. E tirando la somma per avere il totale (passi la frase aritmetica) l'Arte creata dallo spirito, ha per sostanza il vero, per veste il bello, e l'Armonia come scintille animatrice.

— Ma cosa è quest'Armonia? Da quali leggi è moderata? Come s'insegna? Come s'impara? — Ah dunque vi garbano queste bubbolose Siete contenti ch'io proseguo la tirata? *Rebus sic stantibus*, arriveroci un altro giorno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine 3

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campoformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco

ZULLANI

Il Segretario

Talotti.

N. 352

Comune di Raccolana Distretto di Moggio

IL MUNICIPIO DI RACCOLANA

Avviso

Nel locale di residenza Municipale nel giorno 4 agosto p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 n. 1628.

Oggetti da appaltarsi

Costruzione di un tronco di strada lungo il canale di Raccolana, contemplata la radicale costruzione del tratto intermedio ai ponti Curritte e delle Lastre in canale di Raccolana. Regolatore d'asta L. 13,960.49. Deposito L. 1,396.04.

Osservazioni: Il pagamento verrà eseguito sulla Cassa Comunale, in due eguali rate, la I a lavoro compiuto e la II entro tutto l'anno 1874 p.v. Dal Municipio di Raccolana li 17 luglio 1873.

Il Sindaco

DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta

Fuchero Bortolo
Della Mea AndreaIl Segretario
Piusi Nicolò

N. 938

Municipio di Fagagna

Approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 luglio corr. i progetti:

1. Di riordino dell'interno di Madrisio e di sistemazione del tronco di strada che da Madrisio mette a quella di Rodeano.

2. Di sistemazione della strada detta dei Camini presso l'abitato di Battaglia che va a congiungersi con la già progettata per Rodeano.

3. Di costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti depositati in questo ufficio municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza, e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede dal caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quelle delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Fagagna li 19 luglio 1873.

Il Sindaco

D. BURELLI

Il Segretario
C. Ciani.

N. 690

COMUNE DI ARTA

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso al posto di Segretario di questo Comune per l'anno stipendio di L. 1300 a cominciare col 1 gennaio 1874 in avanti, e fino al 31 dicembre p. v. in ragione d'anno per lo stipendio di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 15 agosto p. v. corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Arta li 17 luglio 1873.

Il Sindaco

O. Cozzi

Gli Assessori

G. Capellani

O. Rossi

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BELCAMPO

Bibita non alcoolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. NAMIAS

contro gli sconcerti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

ALLA FENICE RISORTA

sita dietro il Duomo Udine.

SEDE IN TORINO
Via Nizza, N. 17

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE
in Boves (Cuneo)

1873-74

ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni coll'anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società Torino, via Nizza, N. 17, in Boves succursale, e presso gli incaricati.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrò che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobiliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrono una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perchè pregna degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINO.

10

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO

7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI

> GEMONA >

> CIVIDALE >

Vintani Rag. Sebastiano.

Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO
Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Rodeano o altre.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.
In Udine presso i signori Comelli, Conessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti.
In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.
La Direzione A. BORGHETTI.

PAGAMENTO A RATE
VERE AMERICANE
MACCHINE ACUCIRE
SINGER
HAID MÜLLER & CO
DEPOSITO A TORINO
6, Via San Fco da Paola 6
Riceransi Agenti per le principali Città

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio che cenno: Applicata alle RENDI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' ar- colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii, costali, od interni; stali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, e CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA dei Galleani, e proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristrettamente uretrali. DIFFICOLTA' D'ORIGINE sen- l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Questa pillola di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso al STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi.



FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönfeld
Udine via Bartolini N. 6.

EMPIASTRO VEGETAL

PER CALLI

DEL PROFESSOR SIGNOR EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso Vetraro Giuseppe Murko in Mercatovecchio

Un pezzo it. L. una; contro vaglia postale L. 1.30 si spedisce in provincia